

## Due vite a tutta birra

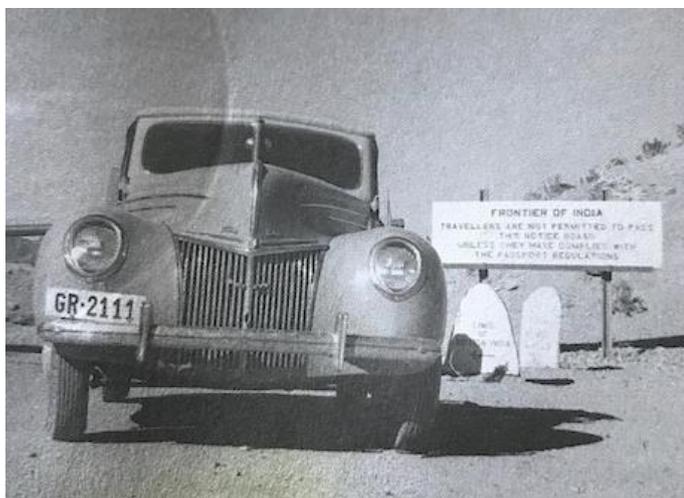
**"Nel giugno del 1939 ANNEMARIE SCHWARZENBACH ed ELLA MAILLART partono a bordo di una Ford Roadster Deluxe 18 cavalli dalla Svizzera verso l'Afghanistan. Le due donne non si conoscono molto, entrambe però vedono in questo viaggio la possibilità di entrare in contatto con un mondo diverso, non troppo contaminato dalle logiche occidentali del progresso e del profitto"**

Va detto che Ella ha già alle sue spalle una certa esperienza in viaggi avventurosi e in territori remoti. Resta il fatto che si tratta di due donne sole, giovani, nel primo dopoguerra e provenienti da una società maschilista e bigotta. La scelta dell'auto con cui affrontare il viaggio non è chiara, erano delle grosse, comode e confortevoli vetture equipaggiate da un motore V8 da 3622 cm<sup>3</sup>. La distribuzione era a valvole laterali mosse da un albero a camme centrale. Tale motore era provvisto di carburatore monocorpo. La potenza massima era di 70 CV, un valore non molto elevato, ma che assicurava una notevole coppia motrice fin dai regimi più bassi e quindi un'ottima elasticità di marcia. Il cambio era manuale a 3 marce e la velocità di punta era di poco superiore ai 120 km/h. La Ford commercializzava queste vetture soprattutto sul mercato francese. Considerate le condizioni delle strade verso Kabul, credo che alle due signore non interessasse la velocità di punta quanto il comfort, lo spazio per l'attrezzatura, l'affidabilità e la facilità di una eventuale riparazione.



TEMA E CONTRIBUTI DI STEFANO GRAIDI  
MEMBRO DI COMITATO SMVC – TICINO

*"E' così" che, con un bagaglio ricolmo di libri, macchine fotografiche e pellicole, con tanta curiosità e la voglia di conoscere un mondo nuovo, le due donne partono per il loro grande viaggio"* Un viaggio in auto a quei tempi ti imponeva un approssimarsi alla meta molto molto graduale e pertanto con il tempo sufficiente per venire in contatto con le diverse realtà e culture.



*"Oltrepassano frontiere e deserti, guadano fiumi e risalgono passi. Incontrano una umanità caleidoscopica. Contadini, pastori, bambini, poliziotti, imprenditori, nobili e mercanti. Giorno dopo giorno, nella convivenza imposta dalla Ford, Annemarie ed Ella litigano, si aiutano e si alleano, imparando a conoscersi. Si dice che il viaggio mostri il vero volto del viaggiatore; inaridite dal vento e dalla fatica, Annemarie ed Ella sono le eroine" del nostro mondo di amanti delle auto e quindi del viaggiare.*



A sinistra: passaggio alla frontiera con l'India.

A destra: Consolato britannico a Mashhad, in Iran, 1939/40

**"Determinate ed indipendenti, percorrono a briglia sciolta le strade accidentate per Kabul"**

*Citazioni in corsivo dall' originale radiofonico di Monica De Benedictis*

## Ma chi sono Ella ed Annemarie ?

**ELLA MAILLART** (a destra) nasce il 20 febbraio 1903 a Ginevra . L'ambiente familiare è culturalmente di ampie vedute e progressista. La mamma danese è una grande sportiva ed infatti Ella eccelle sin da giovanissima nelle discipline dello sci, vela e hockey. Negli anni Venti, si dedica principalmente alla vela d'altura e ne fa la sua professione. Nel 1924, rappresenta la Svizzera ai Giochi Olimpici nelle prove di vela. Dal 1925 al 1934 , fa parte della Nazionale Svizzera di sci e partecipa alle gare di Coppa del Mondo. La metà degli anni trenta vede in Ella realizzarsi il suo destino di viaggiatrice e scrittrice. Visita regioni remote del Caucaso, del Turkestan e la catena montuosa del Tien Shan ( le Montagne Celesti ) venendo in contatto con popolazioni Uzbeche , Kirghizi e Uzbeki. Ha scalato montagne di oltre 5'000 metri per poi giungere ai confini dell'immenso deserto del Takla Makan. La pochezza delle mappe dell'epoca impone ad Ella di rientrare in Occidente attraverso le Repubbliche Sovietiche senza possedere alcun permesso: un ritorno altrettanto avventuroso quanto l'andata. Nel 1935 la troviamo nella Cina occupata dalle truppe giapponesi e nel 1936 in Libano. Poi, nel 1939, l'avventura in auto verso Kabul con Annemarie. Successivamente, la sua vita trascorre per la maggior parte in India in un ashram vicino Madras. Rientra in Svizzera nel 1950 , ma continua a viaggiare in Nepal . Impegnata a difendere il nostro pianeta dalla avidità umana muore a Chandolin nel 1997.



**ANNEMARIE SCHWARZENBACH** è di tutt'altra pasta. Fortemente androgina e apertamente lesbica, grande viaggiatrice, dipendente da alcol e droghe (morfina in particolare), ribelle e contrastata, la Schwarzenbach è una delle controverse protagoniste della vita culturale bohémien mitteleuropea tra la prima e la seconda guerra mondiale. Nata in una ricca famiglia di industriali svizzeri del settore tessile con forti simpatie naziste, entrò nel circolo di Erika e Klaus Mann, i figli di Thomas Mann, ed è proprio grazie al loro incoraggiamento che intraprese la professione di scrittrice. Dal 1933 partecipa in Oriente ad alcune campagne di scavi archeologici. Soggiorna per periodi più o meno lunghi in Siria e in Iran. Il 25 maggio 1935 sposa Claude Charac diplomatico francese a Teheran, perdendo la cittadinanza elvetica, ma acquisendo un passaporto diplomatico. Viaggia molto negli Stati Uniti, dove realizza diversi servizi giornalistici e fotografici pubblicati in diversi quotidiani svizzeri. Nel 1939 intraprende, insieme alla ginevrina ELLA MAILLART quella che probabilmente resta una delle sue imprese più emozionanti raggiungendo in automobile il continente indiano. Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale le sorprende a Kabul.

Dopo la sua morte, avvenuta per le conseguenze di un incidente in bicicletta accadutole il 6 settembre 1942, la Schwarzenbach cade nell'oblio fino a quando l'editore svizzero Huber inizia a ripubblicare le sue opere. Roger Perret ha curato, per l'editore Lenos di Basilea, la stampa di alcuni testi inediti, lasciati all'Archivio Svizzero di letteratura e presso la Biblioteca Nazionale Svizzera a Berna. In questo fondo, oltre ai manoscritti, alla corrispondenza e ai lavori nell'ambito giornalistico sopravvissuti alla distruzione da parte della madre e della nonna, si trovano circa 7.000 fotografie che documentano i diversi viaggi intrapresi da Annemarie Schwarzenbach negli anni 1933-1942. Al termine del loro itinerario, Ella Maillart scriverà un libro che in italiano è tradotto con il titolo *La via crudele. Due donne in viaggio dall'Europa a Kabul* (EDT, Torino, 2001) e dove la Schwarzenbach è descritta con lo pseudonimo Christina.

WIKIPEDIA



*Annemarie Schwarzenbach qui sopra e a fianco insieme con la sua compagna di avventura.*

*Anche la Ford deve averne viste di tutti i colori: a destra imbarcata sul Mar Nero*

